

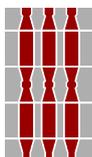


IX LEGISLATURA  
CIX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 138  
Seduta di martedì 11 novembre 2014

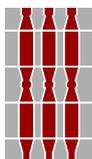
Presidenza del Vicepresidente Damiano STUFARA  
INDI  
del Presidente Eros BREGA

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA  
(convocazione prot. n. 5051 del 03/11/2014)

<b>Oggetto n.1</b>	Bracco, Assessore.....19,23-25,28,29
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	Barberini.....25-27
.....3	Marini, Presidente della Giunta.....26,28
<b>Oggetto n.2</b>	<b>Votazione artt.1-8</b> .....23
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio</i>	<b>Votazione art. 9</b> .....23
<i>regionale</i> .....3	<b>Votazione emendamento aggiuntivo 4 a firma</b>
	<b>Bracco</b> .....25
<i>Votazione inserimento all'ordine del giorno</i>	<b>Votazione 1^ tabella</b> .....25
<i>atto n. 1697: Mozione concernente "Condanna</i>	<b>Votazione subemendamento 2^ tabella a firma</b>
<i>delle violenze subite dai lavoratori dell'AST</i>	<b>Barberini-Smacchi</b> .....28
<i>(Acciai Speciali Terni) da parte delle forze</i>	<b>Votazione emendamento sostitutivo 2^</b>
<i>dell'ordine il 29 ottobre 2014 a Roma -</i>	<b>tabella a firma Bracco</b> .....28
<i>Richiesta di dimissioni del Ministro</i>	<b>Votazione rinvio atto in Commissione</b> .....31
<i>dell'Interno ".....5</i>	
	<b>Rinviati:</b>
<i>Votazione proposta Zaffini trattazione</i>	<b>Oggetto n.4</b> – Atti nn. 1671-1656 e 1671/bis-
<i>oggetto n. 8 a seguire oggetto n. 3</i> .....6	1656/bis
	<i>Ulteriori modificazioni della l.r. 27/11/2003, n. 20</i>
<b>Oggetto n.3</b> – Atti nn. 1675 e 1675/bis	<i>(Interventi a favore degli allevatori partecipanti al</i>
<i>Assestamento del Bilancio di previsione per</i>	<i>piano vaccinale per la febbre catarrale degli ovini</i>
<i>l'esercizio finanziario 2014, ai sensi degli artt. 45 e</i>	<i>(Blue-Tongue)</i>
<i>82 della legge regionale di contabilità 28/02/2000,</i>	<i>Ulteriori modificazioni della l.r. 27/11/2003, n. 20</i>
<i>n. 13 (Disciplina generale della programmazione,</i>	<i>(Interventi a favore degli allevatori partecipanti al</i>
<i>del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei</i>	<i>piano vaccinale per la febbre catarrale degli ovini</i>
<i>controlli interni della Regione dell'Umbria) .....6</i>	<i>(Blue-Tongue)</i>
Presidente .....7,8,10-13,15,18,19,23-31	
Mariotti, Relatore di maggioranza.....7,8	<b>Oggetto n.5</b> – Atti nn. 1624 e 1624/bis
Monacelli, Relatore di minoranza.....10,11	<i>Riordino e trasformazione delle Istituzioni</i>
Lignani Marchesani.....12	<i>pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e</i>
Nevi.....13	<i>disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla</i>
Valentino.....15,18,29,30	<i>persona (ASP)</i>



<b>Oggetto n.6</b> – Atti nn. 1624 e 1624/bis <i>Istituzione del Premio di Laurea Peccati-Crispoliti</i>	<i>Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione della ludopatia</i>
<b>Oggetto n.7</b> – Atti nn. 916 e 916/bis <i>Istituzione di elenchi professionali regionali per l'esercizio delle medicine non convenzionali o complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti</i>	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
	Presidente.....4-6,28,31
	Zaffini.....5
	Brutti.....6
	Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....28
	Bracco, <i>Assessore</i> .....29
	Valentino.....29,30
	Monni.....30
<b>Oggetto n.8</b> – Atti nn. 956-1327-1496 e 956-1327-1496/bis <i>Norme per l'accesso consapevole e responsabile del gioco lecito e per la prevenzione del gioco patologico</i> <i>Norme per il contrasto della devianza da gioco d'azzardo patologico</i>	<b>Sospensioni</b> .....4,29



**IX LEGISLATURA**  
**CIX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

*La seduta inizia alle ore 10.33.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno, colleghi Consiglieri. Iniziamo la seduta.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **28 ottobre 2014**.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

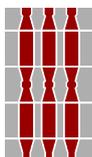
**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza dell'Assessore Cecchini e dell'Assessore Paparelli.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 112 del 22 ottobre 2014 – D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Art. 137 – Commissioni provinciali;
- n. 113 del 22 ottobre 2014 - Comunanza Agraria di San Giorgio in Comune di Cascia. Nomina del Commissario regionale straordinario;
- n. 116 del 31 ottobre 2014 – Proroga incarichi Commissari straordinari dei Consorzi di Bonifica operanti in Umbria (Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, Consorzio di Bonificazione Umbra e Consorzio Val di Chiana Romana Val di Paglia).

Comunico che il Consigliere Stufara, ha chiesto la trattazione immediata della mozione – atto n. 1697, concernente: “Condanna delle violenze subite dai lavoratori dell'AST (Acciai Speciali Terni) da parte delle forze dell'ordine il 29 ottobre 2014 a Roma - Richiesta di dimissioni del Ministro dell'Interno”.



Sulla iscrizione all'ordine del giorno dei lavori dell'odierna seduta dell'Assemblea legislativa decide, ai sensi dell'art. 98 - comma 2 - del Regolamento interno, l'Ufficio di Presidenza, di concerto con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.

Significo, altresì, che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 86 del Regolamento interno, ha depositato risposta scritta relativamente alle seguenti interrogazioni:

- ATTO N. 1525 – del Consigliere Dottorini, concernente: “Fondazione Palazzo Albizzini - collezione Burri, con sede in Città di Castello - Trasparenza di gestione ed attivazione dei poteri di vigilanza e controllo ai sensi di legge - Informazioni ed intendimenti della Giunta regionale al riguardo, anche alla luce delle dichiarazioni rilasciate dall'ex Presidente della Fondazione medesima”;
- ATTO N. 1645 – del Consigliere Lignani Marchesani, concernente: “Presenza - nel magazzino regionale di Solomeo di Corciano - di migliaia di copie di pubblicazioni inutilizzate - Costi sostenuti e criteri adottati dalla Giunta regionale per la stampa del materiale - Intendimenti della Giunta medesima riguardo all'inadeguatezza delle modalità di conservazione e all'opportunità di diffusione del materiale stesso”.

Colleghi, comunico che al Presidente del Consiglio regionale è stata avanzata una richiesta di incontro con una delegazione dei lavoratori della Grifo Latte, che stanno manifestando di fronte a Palazzo Cesaroni. Come ricorderete, incontrammo già una delegazione dei lavoratori della Grifo Latte lo scorso 23 settembre. La proposta, anche di concerto con il Presidente, che avanziamo all'Aula è quella di una breve sospensione di un quarto d'ora per far sì che la Conferenza dei Gruppi consiliari possa incontrare i rappresentanti della Grifo Latte. C'è stata appunto una nuova richiesta, da parte dei lavoratori, di incontrarci.

Se siamo d'accordo, sospendo temporaneamente, chiedo ai Capigruppo di venire in Sala Sindaci.

*La seduta è sospesa alle ore 10.37 e riprende alle ore 11.50.*

- Presidenza del Presidente Brega -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Prego i Consiglieri di prendere posto per riprendere i lavori.

A proposito della comunicazione:

Il Consigliere Stufara ha chiesto la trattazione immediata della mozione – atto n. 1697, concernente: “Condanna delle violenze subite dai lavoratori dell'AST (Acciai Speciali Terni) da parte delle forze dell'ordine il 29 ottobre 2014 a Roma - Richiesta di dimissioni del Ministro dell'Interno”.

Sulla urgenza e sulla iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa decide, ai sensi dell'art. 98 - comma 2 - del Regolamento interno, l'Ufficio di Presidenza, di concerto con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.



Su questo atto... Colleghi, giustamente mi si chiede di iniziare il Consiglio, però vorrei anche un po' di attenzione perché ho letto un atto che credo abbia un po' di importanza, poi se qualcuno ritiene che gli atti importanti siano solo quelli che riguardano se stessi, diventa un problema andare avanti, sono passati cinque anni, se neanche questi riusciamo a condividere, diventa difficile.

Come detto, c'è un collega che ha chiesto la possibilità di trattare una mozione in merito agli incidenti accaduti a Roma e alla condanna di questi atti sulle forze dell'ordine. Questo atto, per poterlo discutere, va di concerto deciso dall'Ufficio di Presidenza, sentita la Conferenza dei Capigruppo. Senza sospendere nuovamente, sono per far decidere all'Assemblea in merito a tale richiesta di trattazione urgente.

Dunque se da parte dell'Assemblea vi è l'accordo unanime, io propongo di iscrivere l'atto all'ordine del giorno della seduta che sarà stabilita dalla prossima Conferenza dei Capigruppo allargata all'Ufficio di presidenza.

Se c'è il consenso da parte di tutti, io chiederei all'Assemblea di pronunciarsi sulla mia proposta. Colleghi per alzata di mano procediamo alla votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** A questo punto, chiamo l'oggetto n. 3.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

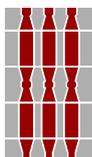
Presidente, sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Prego, collega Zaffini, sull'ordine dei lavori.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Presidente, io non capisco – e quindi chiedo lumi – il motivo per cui l'atto di cui sono relatore, che riguarda le ludopatie, per essere brevi, continua a slittare nell'ordine del giorno mantenendo costantemente, anzi, peggiorando ogni volta la propria posizione. Ricordo fuori da ogni dubbio che questo atto è stato più volte riscritto con l'impegno di essere trattato al primo punto dell'ordine del giorno della seduta successiva e rispetto a questo non ho ombra di dubbio. Noto che questo atto ha un destino abbastanza "crucele" per cui arriva puntualmente all'ultimo posto dell'ordine del giorno. Allora, a pensar male, come al solito, si fa peccato, però io propongo, dopo l'assessamento, del quale riconosco l'urgenza per i tempi, l'inversione dell'ordine del giorno mettendo al primo punto l'atto che riguarda le ludopatie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Zaffini. Se lei ricorda, all'ultima Conferenza dei Capigruppo avevamo stilato un po' l'ordine, forse lei non ricorda, e l'altra volta non



avevamo potuto affrontare questo argomento data l'assenza dell'Assessore. Non ci sono problematiche particolari, almeno per quello che riguarda questa Presidenza, io non ho problemi dopo a mettere in votazione. Approviamo l'assestamento, terminato l'assestamento, io metterò in votazione la sua proposta, come ho fatto poc'anzi rispetto all'istanza della mozione; laddove da parte dell'Assemblea vi fosse la disponibilità a portare quel punto subito dopo l'assestamento, per questa Presidenza non ci sarebbe nessun tipo di problema nel sostenerlo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Votiamo adesso, non capisco perché dobbiamo votare dopo l'assestamento. Uno a favore e uno contro")*

**PRESIDENTE.** Va bene. C'è la proposta del Consigliere Zaffini che propone di trattare gli atti di cui all'oggetto 8, la legge sulla ludopatia, subito dopo l'assestamento di bilancio. C'è qualcuno che interviene? Uno a favore e uno contro. Prego, collega Brutti.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Semplicemente per dire che la Commissione da me presieduta le ha inviato una lettera in cui si richiede ciò che diceva adesso il Consigliere Zaffini, la lettera è stata firmata e sottoscritta unanimemente da tutti i membri della Commissione, quindi credo che sia proprio necessario votare a favore della proposta del Consigliere Zaffini.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altri Colleghi che intendono intervenire, prego, Colleghi, chi è favorevole alla proposta del collega Zaffini è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Tre voti contrari: Modena, Valentino e Rosi.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Quindi, dopo l'assestamento del bilancio, affronteremo la proposta di legge sulla ludopatia.

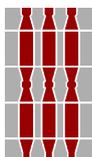
A questo punto, passiamo all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DEGLI ARTT. 45 E 82 DELLA LEGGE REGIONALE DI CONTABILITA' 28/02/2000, N. 13 (DISCIPLINA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE, DEL BILANCIO, DELL'ORDINAMENTO CONTABILE E DEI CONTROLLI INTERNI DELLA REGIONE DELL'UMBRIA) – Atti numero: 1675 e 1675/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Mariotti (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Monacelli (relazione orale)*



*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1305 del 15/10/2014*

**PRESIDENTE.** La parola al Relatore di maggioranza, Consigliere Mariotti.

**Manlio MARIOTTI** (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. L'atto che l'Assemblea è chiamata a esaminare attiene allo strumento dell'assestamento di bilancio preventivo, che è previsto e disciplinato dall'articolo 45 della legge regionale di contabilità. Con l'azione di assestamento in corso di esercizio si opera un aggiornamento delle poste di bilancio sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, accertata con la rendicontazione dell'esercizio del bilancio precedente. In virtù di ciò, il disegno di legge di assestamento trae una sua intrinseca e funzionale connessione con il rendiconto del bilancio appunto dell'esercizio precedente.

Con l'atto oggi in discussione, infatti, si adeguano le previsioni di bilancio sulla base, per quanto riguarda le entrate, dell'eventuale revisione e comunque dell'andamento delle stime di gettito; sul versante delle spese, quelle a carattere discrezionale e non soggette a vincoli, sulle esigenze eventualmente intervenute e alle quali si rende oggettivamente necessario corrispondere e infine per quanto riguarda le autorizzazioni di pagamento alla consistenza di cassa e ai residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Con l'assestamento, inoltre, si ottempera alle disposizioni dell'articolo 82 della legge regionale sulla contabilità, laddove pone l'obbligo di reimputare alla competenza dell'esercizio successivo e alle medesime finalità le somme già stanziata a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro la chiusura di ogni esercizio. A corredo e imprescindibile riferimento delle scelte definite con il bilancio preventivo, in sede di assestamento, vengono confermati e garantiti gli obiettivi e gli indirizzi indicati nel Documento annuale di programmazione 2014, approvato con risoluzione da questa Assemblea il 4 febbraio scorso.

Il contenuto del disegno di legge è quindi essenzialmente di natura contabile poiché non interviene né a modifica di disposizioni in materia di entrate né di leggi regionali e tuttavia, a differenza di quanto avvenuto a seguito delle disposizioni contenute nella legge di stabilità del 2012, per gli esercizi sia del 2012 che del 2013, con questo atto di assestamento si provvede alla copertura finanziaria di alcuni interventi con il ricorso a nuovo indebitamento da parte del bilancio regionale. Questa decisione di particolare valenza e significato politici e finanziari, che è stata oggetto di uno schietto e aperto confronto nella discussione svoltasi in I Commissione e nel merito della quale poi tornerò con alcune specifiche considerazioni, è stata operata in coerenza e responsabilità con un'impostazione delle politiche dei bilanci...

*(Brusio in aula)*



**PRESIDENTE.** Scusate, io interrompo la seduta fino a quando non si ripristina un minimo di rispetto per i Colleghi che stanno parlando, per cortesia! Prego, collega Mariotti.

**Manlio MARIOTTI** (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie. Dicevo, nel merito del quale, cioè il ricorso all'indebitamento, ritornerò successivamente, comunque è stata operata questa decisione in coerenza e responsabilità con un'impostazione delle politiche di bilancio della nostra Regione, che anche nel 2014 hanno dovuto confrontarsi e tenere in conto un contesto finanziario ormai più strutturale che puramente congiunturale particolarmente critico e che ha proseguito questo quadro anche nel 2014 l'opera di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica con una serie di provvedimenti statali che hanno ulteriormente tagliato risorse finanziarie alle Regioni, oltre che al sistema più complessivo degli Enti locali.

In questa direzione, infatti, si sono caratterizzati i contenuti e le disposizioni del decreto legge 66, convertito con legge n. 89 nel giugno scorso, che dispone ulteriori riduzioni di trasferimenti al comparto delle Regioni, riduzioni tra l'altro definite in corso d'anno e quindi più difficili da rendere compatibili con il faticoso processo di mantenimento degli equilibri finanziari, ormai intrapreso da tempo, senza mettere in discussione il ruolo e la funzione dell'Ente Regione nelle sue capacità e necessità di dare risposta a bisogni ed esigenze fondamentali della comunità umbra.

Nonostante ciò, il dato di fondo è che anche con la manovra di assestamento, oggi in discussione, vengono verificati e confermati gli equilibri generali del bilancio rispettando come per gli anni passati il Patto di Stabilità interno anche per il 2014, preservando le condizioni di rapporto fra il totale delle entrate, che devono essere superiori al totale delle spese correnti, e fra il totale dei pagamenti, che non può essere superiore al totale delle riscossioni sommate alla giacenza iniziale di cassa.

Lungo questa complessa e difficoltosa direzione, che cerca e ha cercato di coniugare contenimento, rigore, equità, efficienza ed efficacia della spesa, la manovra di assestamento presentata e discussa in Commissione dà priorità al finanziamento, sia attraverso l'utilizzo di economie di spesa, in particolare per il risparmio di oneri sui mutui e prestiti non ancora contratti, sia mediante rimodulazione di stanziamento e riallocazione di risorse per un importo complessivo di oltre 6,6 milioni di euro, per interventi aventi carattere di indifferibile urgenza. In particolare, questi interventi sono mirati: per il settore turismo, cultura spettacolo e sport per circa 868.000 euro; per il comparto di colture e foreste per circa 1.655.000 euro; per il trasporto, ambiente e rifiuti per 1.465.000 euro; per infrastrutture e patrimonio per circa 255.000 euro; per infrastrutture tecnologiche e telecomunicazioni per 950.000 euro; per interventi sul versante sociale del diritto allo studio per 675.000 euro; per interventi sul comparto della formazione professionale per 600.000 euro.

Il confronto in Commissione, su specifica richiesta dei commissari, ha permesso di valutare e verificare nel dettaglio la portata e la destinazione di ogni singolo



intervento specificatamente previsto all'interno dei settori o dei comparti che prima ho elencato.

Come già fatto cenno, il disegno di legge di assestamento prevede all'articolo 2 l'autorizzazione al ricorso a nuovo indebitamento a titolo di pareggio finanziario di bilancio preventivo da parte della Regione per un importo complessivo di 28,5 milioni di euro; una scelta, operata a ben vedere, con lungimiranza e senso di responsabilità, che permette, in una fase di grave crisi economica, di ristagno della domanda, di contrazione degli investimenti e di aumento spesso drammatico della disoccupazione, che colpisce e caratterizza in questa fase tanto il nostro Paese quanto la nostra Regione, di impostare una manovra di assestamento finanziario dai caratteri e dalle finalità, per quanto possibile, di natura anticiclica. Una leva volta a dare una spinta agli investimenti produttivi, a consentire margini di crescita alle nostre imprese più dinamiche, capace di sostenere e dare respiro a quelle più in difficoltà, a creare spazi e opportunità di crescita economica e di rilancio dell'occupazione.

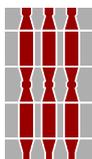
Una scelta che, come l'Italia, e non solo, sta chiedendo a gran voce all'Europa, sappia coniugare rigore, risanamento e sviluppo per poter indirizzare e portare il nostro sistema produttivo fuori dai risvolti di una crisi che rischia di segnare irrimediabilmente il futuro sia in termini di capacità espansiva che di tenuta competitiva. Una scelta fatta non per caricare sulle spalle delle nuove generazioni il fardello di un ulteriore livello di indebitamento, bensì per dare una concreta speranza di futuro proprio a loro, alle giovani generazioni, che più di altri stanno pagando gli effetti economici e sociali della crisi che si è aperta ormai da anni.

In questo quadro – giova ripeterlo – il ricorso a un ulteriore debito con la manovra di assestamento si dispone a un'ineludibile preconditione e a una precisa finalità.

La preconditione è quella che solamente per effetto delle virtuose azioni di contenimento della spesa e razionalizzazione delle politiche di bilancio degli ultimi anni si sono ricreati per l'Umbria i margini per poter recuperare capacità di indebitamento da destinare a investimenti senza venir meno al rispetto dei criteri di stabilità, di equilibrio e sostenibilità del bilancio e nel rispetto dei vincoli di indebitamento.

La finalità è quella che le risorse derivanti dal ricorso a nuovo indebitamento sono destinate a investimenti e a sostegno del cofinanziamento di programmi e progetti statali e comunitari e questo nell'ottica appunto di rilanciare in qualche modo gli investimenti e lo sviluppo della nostra Regione, in particolare la scelta di orientare le risorse attivate verso lo strumento del cofinanziamento ha, e può avere, un effetto di moltiplicare della quantità degli investimenti potenzialmente attivabili.

In particolare, le finalità di impiego delle risorse attivate appunto in conto capitale riguardano: per 7,5 milioni interventi di edilizia abitativa; per 900.000 euro edilizia sportiva; per 300.000 euro manutenzione di immobili regionali; per 7,3 milioni di euro infrastrutture stradali; per 500.000 euro interventi sui musei; per 1,7 milioni di euro interventi in materia di forestazione; per 7,5 milioni di euro cofinanziamento del Piano regionale di sviluppo rurale; per 2 milioni interventi sul patrimonio sanitario



(ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/1988); per 800.000 euro interventi in materia di dissesto idrogeologico e rischio idraulico.

Com'è evidente dedurre, in direzione di due essenziali priorità vengono orientati gli interventi con il ricorso al nuovo indebitamento: cofinanziare ed evitare il rischio anche di disimpegno di una parte consistente dei fondi del Piano di sviluppo rurale relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013; inoltre il cofinanziamento e finanziamento di progetti e interventi essenzialmente rivolti al comparto edile, stradale, immobiliare, idrogeologico, che permettono di sostenere e di dare opportunità di lavoro, commesse, a uno dei comparti che più risentono degli effetti recessivi della crisi in atto, cioè quello dell'edilizia e delle costruzioni.

In ragione di quanto rappresentato con il presente disegno di legge la previsione contenuta nella legge finanziaria regionale del 2014, che stabiliva il livello del ricorso al mercato per indebitamento, viene conseguentemente corretta per la contrazione a nuovo titolo di indebitamento dei 28,5 milioni, ai fini del pareggio di bilancio 2014.

Il disegno di legge in oggetto, composto di 8 articoli, è stato esaminato nelle sedute del 23 e 30 ottobre ultimi scorsi in I Commissione e dopo aver audito l'Assessore Bracco, approvati gli emendamenti presentati dalla Giunta, e preso atto dei pareri consultivi della II e III Commissione, ha approvato a maggioranza il testo della Giunta regionale di assestamento del bilancio 2014 e lo rimette a questa Assemblea per la discussione e gli adempimenti di competenza. Grazie.

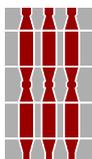
**PRESIDENTE.** Grazie, collega Mariotti. Prima di passare la parola alla collega Monacelli per la relazione di minoranza, propongo ai Colleghi di mettere come punto temporale di riferimento per la presentazione di eventuali ordini del giorno o emendamenti il termine del dibattito generale.

La parola ora alla Consigliere Monacelli.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*) – *Relatore di minoranza.*

L'assestamento di bilancio, che viene sottoposto alla nostra attenzione ai sensi della legge regionale di contabilità n. 13 del 28 febbraio 2000, come ogni assestamento che si rispetti, consente l'aggiornamento in corso di esercizio degli stanziamenti di bilancio, anche sulla scorta dei residui attivi e passivi, che sono stati accertati nel rendiconto di esercizio del 31 dicembre. Ma mentre per ciò che attiene all'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi, alla chiusura dell'esercizio precedente, e agli aggiornamenti dell'eventuale avanzo/disavanzo e l'ammontare del fondo di cassa, qui assume un sapore diverso in quanto l'aspetto concernente la revisione generale delle poste di bilancio, alla luce delle mutate esigenze scaturite dalla gestione di questa prima parte dell'esercizio finanziario, introducono oggi delle varianti.

Dopo avere di fatto assistito sino ad oggi a opere di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica che hanno comportato tagli alle risorse regionali, persino il decreto legge 66/2014, convertito in legge a giugno di quest'anno, contiene e continua



a insistere sul contenimento delle riduzioni per ciò che attiene al comparto delle Regioni, finendo per mettere a dura prova il faticoso processo di mantenimento degli equilibri finanziari; per questa ragione questo disegno di legge dell'assestamento ammette di collocarsi all'interno di un contesto finanziario particolarmente critico che necessita di continuare l'opera di contenimento delle spese. Eppure tali dichiarazioni contraddicono nei fatti le misure introdotte prevedendo, in virtù dei margini creati e per effetto delle opere di contenimento e razionalizzazione degli ultimi anni, il ricorso a un nuovo indebitamento pari a 25 milioni di euro.

Questa attitudine compulsiva alla spesa, che avviene alla fine della legislatura, segna più l'avvio della campagna elettorale che una razionale programmazione istituzionale. Eppure non dovrebbe sfuggire a nessuno che siamo alla vigilia non tanto delle elezioni quanto di una riflessione sulla tenuta delle Istituzioni, Regione *in primis*, quindi la domanda di fondo che ci poniamo è se sia sostenibile continuare a fare i sacrifici oggi e continuarne a fare domani.

*(Brusio in aula)*

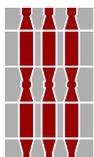
- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

**PRESIDENTE.** Pregherei i Colleghi di consentire a chi ha la parola di farlo con un minimo di silenzio. Così non si riesce a gestire la seduta. Prego, Consigliere.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*) – *Relatore di minoranza.*

Visto che si continuano a indebitare non soltanto le generazioni attuali ma anche quelle future, sembra infatti contraddittorio che mentre, da un lato, si continua a fare ricorso a processi di razionalizzazione e contenimento della spesa, alcuni indotti da parte del Governo centrale con i tagli apportati con decreti e leggi finanziarie, altri per scelta di contenimento e per la dichiarata volontà di non aumentare le tasse nel contesto della Regione, pure nonostante questo non sempre ci si riesce perché a caduta poi le tasse vengono aumentate dai livelli sottostanti, in modo particolare dalle Amministrazioni comunali. E dunque il paradosso è proprio questo: come si può, da un lato, continuare in opere di contenimento della spesa pubblica, e, dall'altro, appena se ne ravvede la circostanza e l'occasione propizia, come in questa particolare situazione dell'assestamento di bilancio, procedere con un ulteriore indebitamento mediante la contrazione di mutui per 25 milioni (e non sono esattamente una nullità), quindi continuare a generare un indebitamento di questa Regione che verrà pagato non soltanto a decorrere da ora, ma anche dalle future generazioni.

Io volevo approfittare di questa circostanza, che è l'assestamento di bilancio, per introdurre nella fattispecie una riflessione sul ruolo e la sopravvivenza di una regione piccola come l'Umbria, stanti le condizioni attuali, e dunque la valutazione di un processo guidato che volge a un'aggregazione regionale più ampia, che consenta di



recuperare un ruolo più centrale ai territori e di fatto invertire quell'opera di spoliazione che in questi anni ha spostato centri decisionali importanti che prima erano all'interno di questa Regione nelle regioni limitrofe. Faccio un palese riferimento a ciò che è accaduto e continua ad accadere per la vicenda dell'Enel, piuttosto che delle Poste Italiane, piuttosto che per le Ferrovie; uno scherzetto che è costato all'Umbria in questi ultimi anni qualcosa come un meno 5 per cento del Pil regionale. E dunque, anziché continuare a ragionare con la miopia di assestamenti e leggi finanziarie che prima sottraggono, poi aumentano sempre di più in termini di spesa pubblica, cominciare a ragionare sull'esistenza stessa degli assetti istituzionali e la capacità dunque di guidare dei cambiamenti, degli stravolgimenti, che possano far recuperare all'Umbria un ruolo 'cerniera' e comunque centrale rispetto all'indicazione e alla determinazione di alcune politiche essenziali per la ripresa economica.

Di fronte a una valutazione di questo tipo e anche all'introduzione di una riflessione su questi temi, mi sento di dover in qualche maniera rappresentare un giudizio negativo sulla proposta che oggi è oggetto di valutazione dell'Aula riguardante l'assestamento di bilancio, esprimendo un giudizio sostanzialmente negativo che si estrinseca con un voto contrario.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Monacelli. Si apre la discussione generale. Non abbiamo richieste di intervento al momento.

Consigliere Lignani Marchesani, a lei la parola.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Grazie, Presidente. Questo assestamento, come già preannunciato in Commissione, rappresenta, per quanto ci riguarda, un passo indietro rispetto a quello affermato dal Consigliere di maggioranza Mariotti che dice essere una tappa sulla strada del risanamento. Intanto, perché a ogni sessione si dice "siamo sulla strada del risanamento", quindi quasi ammettendo che prima c'era qualcosa di non tanto sano o di insano, a questo aggiungiamo che si è trattato, proprio in finale di legislatura, di riproporre un andazzo che una delle poche cose, delle pochissime cose, se non l'unica, fatte dal Governo Monti, aveva in qualche modo tagliato.

Abbiamo deciso di diversificare quanto da dire in questo tipo di relazioni, nella relazione di minoranza, ma anche in sede di discussione generale, perché in Commissione abbiamo avuto non tanto nella convinzione di dover votare contro a questo Regolamento, quanto nell'approccio all'impostazione del bilancio una divergenza con il Consigliere Nevi e con Forza Italia per quanto concerne appunto l'aspetto qualificante di questo assestamento, cioè: il ritorno al ricorso al mercato. Forza Italia ha sicuramente una visione imprenditoriale, una visione basata su investimenti futuribili e su questo riconosco che, probabilmente, hanno più fantasia creativa. Mi perdonerete – non so in nome di chi parlo, sicuramente di me stesso, non voglio coinvolgere altri e per questo non ho voluto fare la relazione di minoranza – io



ho una visione di stampo contadino, probabilmente ristretta, probabilmente miope, che però vuole impedire che le future generazioni si continuino a indebitare.

Io credo che questo ricorso al mercato, anche se fatto per alcune presunte nobili finalità, soprattutto per quanto concerne le strade, che sono in stato comatoso, dovesse essere evitato. Doveva essere evitato perché com'è stata fatta la quadra negli anni passati in cui questo ricorso al mercato non c'era per legge, si doveva evitare anche questa volta, tanto più in scadenza di legislatura, tanto più in un momento preelettorale in cui mettere un po' di asfalto può anche significare un efficientismo che, francamente, questa Giunta regionale non merita come attributo.

Quindi pensare che non appena i parametri che la legge aveva stabilito, legge del Governo Monti, si sono riaperti immediatamente si vanno a utilizzare 29 dei 40 milioni potenziali per ricorrere al mercato con un mutuo trentennale che si aggiunge a quelli passati, le cui rate stiamo ancora pagando, francamente, lo reputo, da un lato, una mancanza di rispetto per le future generazioni, dall'altro, consentitemelo, una mancanza di rispetto per la futura Giunta regionale, che non sappiamo quale sarà, lo decideranno i cittadini dell'Umbria.

Quindi da questo punto di vista volevo solamente aggiungere questo rispetto a quanto enunciato dalla relatrice Monacelli, rimarcare la mia contrarietà non solo e non tanto per quanto questo assestamento di bilancio rappresenta, che è chiaramente la puntualizzazione di un bilancio preventivo che non abbiamo votato, ma soprattutto per il nuovo andazzo di ricorso al mercato, che reputo assolutamente inqualificabile, e che per questo motivo mi fa votare ancora più convintamente contro a questo articolato di legge e alle tabelle ad esso allegate. Grazie.

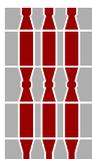
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lignani. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nevi; ne ha facoltà.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Anche il Gruppo di Forza Italia voterà contro. Noi in Commissione abbiamo fatto un'opposizione nel merito del provvedimento dicendo alcune cose molto chiaramente.

Questo è l'assestamento. L'assestamento deriva dal bilancio di previsione. Nel bilancio di previsione l'Assessore Bracco, forse pensando – qui sono d'accordo col collega Lignani – a mettersi da parte un gruzzoletto per gli ultimi mesi della legislatura, ci disse che non c'era niente da fare, che non si trovavano nemmeno cinquantamila euro, che era tutto all'osso, era tutto ridotto ai minimi termini perché la situazione era quella che era, avevamo limato tutto, c'era stata una compressione spaventosa delle risorse per quanto riguarda la spesa corrente.

Ricordo che all'epoca ci fu la discussione, per esempio, una cosa che ci prese molto e che si discusse molto anche in Consiglio regionale fu la famosa norma – mi dispiace che non ci sia il Consigliere Chiacchieroni, ne parlammo molto, e lui votò un emendamento che facemmo su questo punto specifico, lo ricorda pure il Consigliere Mariotti – in merito alle cave, cioè sulla questione di abbattere del 50 per cento il



contributo di escavazione, vista la crisi spaventosa del settore che rischiava (e non solo rischiava perché poi nel concreto si è verificato) di mettere in mezzo alla strada dei lavoratori in un settore che è particolarmente colpito dalla crisi. Niente, non si riusciva a trovare quei trecento-quattrocento-cinquecentomila euro che si ricercavano in quella occasione.

Oggi, in sede di assestamento del bilancio, scopriamo che ci sono, invece, delle cifre che possono essere spese, e non sono neanche poco significative, visto che parliamo di milioni di euro, e come vengono spesi questi soldi? Questo è il motivo per il quale noi siamo contrari a questo assestamento. Nel metodo classico, specialmente metodo rinvigorito a pochi mesi dalle elezioni regionali, cioè diamo un po' a tutti, ci hanno fatto un po' di richieste, un po' alla cultura, un po' al turismo, poi l'Assessore Bracco ci dice: sì, ma c'erano dei capitoli che erano sottostimati in sede di bilancio di previsione, e quindi abbiamo cercato di recuperare.

Io capisco che tutto è importante, per carità, ci mancherebbe altro, non è che veniamo a dire che non si debbano fare delle scelte per la cultura, per esempio, per il turismo, per lo sport eccetera, ma è evidente che questa manovra tende a mettere i soldi su ciò che è facilmente tramutabile in consenso a breve termine, e per questo io penso che sia l'ennesima manovra che tende a mantenere lo *status quo* piuttosto che innovare attraverso delle riforme strutturali la spesa pubblica che abbiamo più volte chiesto e che purtroppo stentano ancora ad arrivare.

Avevamo detto, all'inizio di questa legislatura, di procedere in un modo completamente diverso, cioè valutare caso per caso, centro di spesa per centro di spesa, e cercare in tutti i modi di capire se alcune spese è possibile reperirle, cioè farle in modo diverso, per esempio con il contributo e con il cofinanziamento del privato, se c'è la possibilità di fare esternalizzazioni, privatizzazioni, o di recuperare quegli sprechi che vanno nella maggior parte dei casi per la gestione delle politiche, e sono casi di cui abbiamo parlato mille volte.

L'unica cosa – tra l'altro su questo c'è una diversità di vedute con gli altri colleghi dell'opposizione – sulla quale, invece, coerentemente con le battaglie fatte all'epoca del Governo Monti, noi abbiamo spinto in questi anni la Giunta regionale a fare un'operazione diversa da quella classica a cui la sinistra è affezionata, cioè mettere i soldi sulla spesa corrente a svantaggio della spesa per gli investimenti.

Abbiamo le strade devastate, abbiamo le misure molto importanti che riguardano i cofinanziamenti regionali, abbiamo più volte detto che occorre accelerare la spesa anche per costruire delle politiche anticicliche, lo abbiamo ribadito in molte circostanze, e anche ultimamente all'atto della discussione sul piano dei fondi europei.

Quindi noi rimarchiamo che anche su questo assestamento si procede allo stesso modo. Certamente siamo felici del fatto che ci siano delle spese per fare investimenti, speriamo che siano spese in tempi rapidi, perché le nostre strade hanno bisogno, perché i servizi per la mobilità e il trasporto pubblico locale ne hanno bisogno, perché da anni ci sono dei problemi che andrebbero affrontati da anni e che purtroppo non lo sono. Penso anche alla questione delle attività sportive, che vedono un deficit di



infrastrutture sportive o, meglio, non un deficit di infrastrutture sportive, ma un deficit di manutenzione delle infrastrutture sportive, su cui da anni chiediamo di mettere mano. Da questo punto di vista siamo felici che la legge nazionale – non è una gentile scelta del Governo nazionale – consente alle Regioni di rifare investimenti, cosa che era stata vietata da quella folle, folle manovra del Governo Monti, a cui spero che Lignani non si sia affezionato in maniera postuma perché ha molto criticato il Governo Monti e se noi smettiamo di fare investimenti, noi smettiamo di guardare al futuro, ci rimane solo la gestione corrente che significa sostanzialmente una gestione che spesso risente di aspetti che hanno a che fare con le clientele o con la costruzione del consenso invece che con la qualità delle manifestazioni, per esempio dal punto di vista turistico.

Io capisco che non è facile dire di no a una piccola proloco che chiede i soldi per la sagra o per una qualche manifestazione anche di stampo culturale, ma penso che lo stato del nostro bilancio ci impedisca di continuare a dare i soldi – faccio un esempio per tutti – alla presentazione del libricino dell'amico che sta sul territorio, perché poi parliamoci chiaro, purtroppo, spesso si riduce a questo.

Spero, pertanto, che questo sia il primo passo per andare in una direzione completamente opposta nella prossima legislatura – questa è la ricetta di Forza Italia a livello nazionale, e ci mancherebbe altro che la mettiamo in discussione a livello locale – cioè contrarre al massimo la spesa corrente e invece fare buona spesa per investimenti, dico buona perché è chiaro che non è un valore in sé fare investimenti, se facciamo l'investimento sbagliato meglio non farlo. Ma insomma abbiamo la necessità di fare di tutto per cercare di rilanciare gli investimenti, per dare alla nostra regione infrastrutture più moderne, sia infrastrutture in senso stretto, cioè strade, ferrovie (sappiamo i problemi che abbiamo con la Ferrovia Centrale Umbra e via discorrendo), ma non solo, dico queste infrastrutture classicamente intese, ma anche le infrastrutture per lo sport, per il turismo, per il sociale.

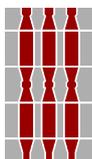
L'unico aspetto che apprezziamo di questo assestamento è proprio questo. Per il resto, ripeto, voteremo contro perché nella parte corrente, invece, ci sembra la solita politica di dare quattro spiccioli a tutti prima delle elezioni, e non ci sembra che gli interventi scritti qui, seppure faranno piacere anche a comunità locali importanti che organizzano iniziative ed eventi importanti, non cambieranno sicuramente il volto della nostra regione. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi. Non essendoci altre richieste di intervento, anzi, ce n'è un'altra, il Consigliere Valentino, a cui do la parola, chiedo però all'Aula se ci sono altre iscrizioni a parlare.

Non essendoci, con l'intervento del Consigliere Valentino concludiamo la discussione generale e seguirà la replica della Giunta. Prego, Consigliere.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Voterò fortemente convinto contro questo assestamento di bilancio e cercherò di spiegarvene i motivi.



Stiamo vivendo un momento particolare in Italia e nella nostra regione per cui mi sarei aspettato dalla politica umbra un atto di coraggio nell'assestamento di bilancio e nella conduzione del bilancio anche programmatico della Giunta regionale. È un momento in cui la nostra Regione sta soffrendo: stamattina c'erano degli operai fuori, ma tutte le mattine abbiamo operai fuori che ci aspettano.

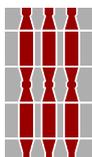
In questo assestamento di bilancio la Giunta umbra non ha avuto l'atto di coraggio di investire dei soldi nel lavoro, nel turismo e nel rilancio della nostra Umbria.

Ci accorgiamo veramente drasticamente, molto a malincuore, che la politica umbra è molto miope, Assessore Bracco, miope nel senso che mi sarei aspettato qualcosa in più per le piccole e medie imprese, per le infrastrutture, per il turismo, qualcosa in più per l'Umbria, che non è arrivato e che non vedremo mai nei bilanci. Possiamo parlare di bilanci virtuali, ma mi auguro che alla fine qualcuno, Assessore Bracco, interverrà relativamente ai ritardi e alle inadempienze in materia di programmazione e bilancio di contabilità. Mi spiego meglio.

L'atto in esame, assestamento di bilancio, come al solito, disattende le norme della legge regionale n. 13/2000, che stabilisce all'articolo 45 che l'assestamento deve essere approvato dal Consiglio regionale entro il 30 giugno 2014, e che con l'assestamento vengono anche aggiornati dei residui attivi e passivi del disavanzo o dell'avanzo finanziario dell'esercizio precedente e l'ammontare del fondo cassa e altro. Adempimenti previsti dalla legge importanti per effettuare manovre correttive del bilancio e della programmazione regionale, che ormai è evidente che naviga a vista.

Per l'ennesima volta viene atteso l'adempimento da parte del Presidente del Consiglio – e mi rivolgo al Presidente del Consiglio che noto essere assente, ma c'è il Vicepresidente Stufara – e mi auguro che finalmente il Presidente del Consiglio prenda atto che l'assestamento di bilancio e i bilanci devono essere inviati al CAL dal Presidente del Consiglio, non dal Presidente della Giunta regionale. È la legge regionale che lo prevede, Assessore Bracco. Ancora una volta i consiglieri regionali non vengono messi in condizione di lavorare sul bilancio, mi dispiace dirlo, ma è così, perché è il Presidente del Consiglio che invia gli atti ai consiglieri regionali e al CAL, e ancora una volta è la Presidente Marini che li invia al CAL. Non è possibile perché, una volta varate le leggi, le dovete rispettare e continuare a rispettarle.

Mi meraviglia il fatto che sul rendiconto 2013 non sia stato messo nulla riguardo ai rendiconti degli enti e delle agenzie controllate dalla Regione, neppure i revisori dei conti sono intervenuti sul fatto che sono stati allegati rendiconti di esercizio diversi dal 2013, ci sono infatti rendiconti anche del 2011, Assessore Bacco. Questo modo di gestire la contabilità pubblica avviene in netto dispregio di quanto stabilito dall'articolo 52 della legge regionale di contabilità n. 13/2000, che stabilisce anche che i rendiconti siano approvati entro il 30 aprile di ogni anno dalla Giunta regionale, poi pubblicati sul BUR. Occorre altresì rilevare che la variazione del bilancio di esercizio 2014 deve essere dichiarata illegittima perché viola le norme oggi contenute nella costituzione del pareggio di bilancio perché le entrate indicate nella tabella n. 8 non sono ammissibili, infatti si riportano entrate derivanti dai mutui autorizzati per ripianare i bilanci che vanno dal 2006 al 2011 e che ammontano a 280 milioni di euro.



Le autorizzazioni che si sostiene esistere per contrarre tali mutui sono illegittime perché la legge regionale di contabilità stabilisce che tali mutui devono essere contratti nel corso dell'esercizio finanziario per i quali sono stati autorizzati. Tale disposizione è contenuta nell'articolo 63, commi 1 e 7.

Infine sulla manovra finanziaria che prevede un ulteriore indebitamento e nuovi mutui per 25 milioni di euro, che devono servire per far fronte a spese strategiche se non vitali, quali il confezionamento dei programmi regionali individuati all'UPB 1622, occorre dire che sono assolutamente insufficienti per coprire il costo annuale dei programmi comunitari del settore agricolo, il cui costo complessivo è di 880 milioni di euro nel periodo 2014-2020. Occorrono circa 15 milioni di euro l'anno di conferimento della Regione, invece per l'UPB 1622 vengono stanziati soltanto 5,5 milioni di euro, di questi ben 2,5 milioni derivanti dai residui.

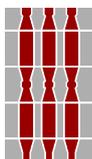
È evidente che questa Regione ormai programma per tirare a campare. Prossimamente ci saranno le elezioni regionali e poi si vedrà.

Comunque, in conclusione, considerato che 280 milioni di euro di entrate previste per la cessione dei mutui sono da considerare illegittimi, con l'approvazione dell'assestamento di bilancio 2014, si va a certificare un disavanzo, violando così la norma costituzionale articolo 97, che stabilisce che i bilanci delle Regioni, a partire dal 2014, debbano chiudere con un pareggio e un avanzo di amministrazione. Così non è, pertanto la Regione dell'Umbria, forse prima e unica in Italia, potrebbe essere sottoposta a sanzioni esemplari e forse anche all'applicazione dell'articolo 126 della Costituzione repubblicana.

Infine si ritiene opportuno sottolineare, stante quanto riferito, che l'istruttoria fatta da parte dei componenti del Consiglio regionale sulla proposta di legge di approvazione dell'assestamento 2014 non è da ritenere assolutamente sufficiente, e forse sarebbe opportuno e necessario procedere a una revisione del modello organizzativo del Consiglio, che non appare assolutamente adeguato a tanti problemi che dovranno essere affrontati prossimamente dalle competenti Autonomie, da parte della burocrazia. Assessore Bracco, mi faccia dire qualcos'altro e cercherò di chiudere.

In riferimento all'assestamento di bilancio, dove si propongono i 7,5 milioni di finanziamento all'Adisu – gliel'ho detto in Commissione e glielo ripeto in Consiglio – io personalmente sono andato a prendermi le convenzioni, Assessore Bracco, dell'Adisu, Università-Comune di Perugia, firmate dall'allora Sindaco Renato Locchi e dalla Presidente della Giunta regionale Lorenzetti, e ho anche una convenzione datata 1979 fino al 30 giugno 1988, firmata sempre dall'Opera universitaria di allora e dall'Università, che parla di tante cose, ma parla anche del padiglione A che è stato inaugurato l'anno scorso, per cui lei stanziava in assestamento di bilancio 2.550.000 euro. Le ricordo, Assessore Bracco, che il padiglione A di via Innamorati di proprietà dell'Università è stato inaugurato l'anno scorso, oggi mi ritrovo in assestamento 2.550.000 euro e vorrei capirne il motivo.

Nella convenzione firmata nel 2007 dall'allora Sindaco Locchi, dal Commissario straordinario Maurizio Oliviero, dalla Regione Umbria a nome della Presidente Maria Rita Lorenzetti e dal Magnifico Rettore Francesco Bistoni, non c'è scritto



minimamente che le opere straordinarie per immobili di proprietà dell'Università debbano essere realizzate dall'Adisu. Se vuole, gliela regalo la convenzione, Assessore Bracco. Vi sono riportati i vari interventi da effettuarsi da parte di Adisu, Comune di Perugia-Università: parla dell'ex area in via della Pallotta, parla anche – e lei in Consiglio regionale ha detto che non ne sapevate niente – del famoso caso della Casa dello Studente di San Bevignate. E vi leggo il passaggio: “la Regione, con delibera Giunta regionale n. 1996 del 26 novembre 2007, avente per oggetto ‘Legge 338/2000 Sviluppo programma abitativo per studenti universitari – Determinazioni’, ha approvato – ha approvato – il progetto per la costruzione di una nuova residenza universitaria in via Enrico Dal Pozzo a Perugia su terreno di proprietà regionale, elaborato dall'Aus, presentato al Miur per l'ottenimento del finanziamento del 50 per cento ai sensi della legge 338/2000, impegnandosi al relativo cofinanziamento”.

Oggi questo non mi interessa. Mi interessa sapere come mai i tecnici dirigenti regionali, l'Assessore Bracco e la Giunta regionale dell'Umbria hanno messo 2.550.000 euro su un padiglione A di via Innamorati di proprietà dell'Università, in quanto in convenzione non c'è scritto minimamente che l'Adisu può fare lavori di straordinaria manutenzione. Me lo deve spiegare. E come mai oggi, a novembre 2014, mi trovo un impegno di spesa di 2.550.000 euro, quando il padiglione A ha avuto l'inaugurazione ufficiale, con tanto di proclama sui giornali, esattamente a settembre 2013. Quando me lo spiegherete, sarò felicissimo e contento, però me lo dovete spiegare. Non mi parli di cofinanziamento, Assessore Bracco, del Miur e della Regione, perché mi hanno insegnato che le cose già fatte... Venendo da una cultura contadina, come Lignani, e io sono un politico proprio strano nel senso che io non sono stato mai né liberale né conservatore, consentimi di dire, Lignani, che non ho niente a che vedere con loro.

Per cui me lo dovrebbe spiegare veramente, Assessore Bracco, perché non riesco a capire da dove vengano questi soldi di investimento.

Ma voi veramente pensate che i consiglieri regionali abbiano l'orecchino al naso e non si informino delle poste in assestamento di bilancio?

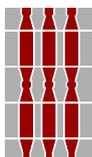
Al di là di tutto ciò, Presidente, cercherò di chiudere, perché non mi va di dilungarmi sull'assestamento di bilancio, che non condivido minimamente, non per questo aspetto, Assessore Bracco, ma per gli elementi essenziali che ho prima esposto, perché è importante che la politica abbia il coraggio... Scusi, Presidente, mi dispiace...

*(Brusio in aula)*

**PRESIDENTE.** Ha ragione, Consigliere, ma, come lei sa, abbiamo più volte richiamato l'Aula.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Forza Italia*).

Io non ce l'ho con l'assestamento di bilancio con cui finanziate delle opere già terminate. Ma il bilancio deve essere la più alta espressione politica della classe politica, e mi spiego meglio: quando non si inserisce a bilancio qualcosa per



risolvere le sorti di una regione come l'Umbria, non si inserisce niente, Assessore Bracco.

L'Umbria piano piano sta scendendo veramente troppo giù, quindi dobbiamo risolverci. Al di là che lei faccia le smorfie, Assessore Bracco, dal turismo in poi non abbiamo più niente. Non mi venite a dire che facciamo le mostre, e che ci sono 60-70.000 visitatori, perché di quei 70.000 50.000 sono ragazzi delle scuole medie e scuole superiori.

Non è questo il turismo che vogliamo, non sono queste le infrastrutture che vogliamo, non sono queste le piccole e medie imprese che vogliamo. Assessore e Presidente della Giunta umbra, noi vogliamo qualcosa di meglio per l'Umbria. E oggi l'assestamento di bilancio non dà niente all'Umbria. Grazie.

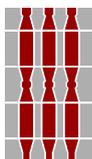
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Valentino. Per la replica della Giunta la parola all'Assessore Bracco.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Grazie, Presidente. Io voglio iniziare subito con i ringraziamenti a tutti gli intervenuti, in particolare ai relatori per l'attento e puntuale esame che hanno fatto degli atti in oggetto, cioè dell'assestamento di bilancio. E voglio ringraziare il relatore di maggioranza perché con il suo intervento e le sue riflessioni mi risparmia di tornare su punti che credo siano ormai stati ampiamente illustrati e discussi da questo Consesso.

Io voglio però partire da un punto: l'assestamento di bilancio costituisce un aggiustamento – assestamento appunto – in corso d'opera del bilancio regionale, quindi riaprire qui una discussione che ha trovato, a mio parere, ampia risposta nella fase di dibattito del bilancio a me sembra abbastanza incredibile. Perché le linee di contenimento, Consigliera Monacelli, e di riduzione della spesa corrente e di tutte le voci di spesa della nostra Regione le abbiamo ampiamente illustrate nel corso della discussione sul bilancio, le abbiamo illustrate in più occasioni e quella linea è stata puntualmente proseguita nel corso di questo anno.

Io vi segnalai – faccio un solo esempio perché potrei farne tanti – che c'era stata una contrazione consistente in questi quattro anni della spesa per il personale, vi posso dire che già in corso di questo anno c'è un'ulteriore riduzione della spesa per il personale perché, per esempio, siamo passati da 65-66 dirigenti a 57-58, solo questo processo di contenimento, di riorganizzazione della dirigenza, che ricordo era dieci anni fa di 220 dirigenti, oggi è poco più di 50, del personale che è stato ridotto consistentemente, spese di funzionamento che sono state ridotte notevolmente. Ricordo la concentrazione in un unico immobile a Perugia di tutto il personale regionale, il drastico taglio dell'autoparco regionale e via dicendo. Sono azioni di cui abbiamo ampiamente detto e che fanno parte della linea per il contenimento della spesa che noi abbiamo perseguito.



Così come dall'altra parte io vorrei che non sfuggisse – perché l'ho sottolineato tante volte, e ne discuteremo quando affronteremo la discussione del DAP – che abbiamo dei margini... Presidente, se qui ci fosse il Presidente Violante o la Presidente Boldrini, che un deputato rivolga le spalle alla Presidenza non sarebbe stato consentito, e poi ha anche un'esperienza parlamentare. In Parlamento, se rivolgi le spalle alla Presidenza ti richiamano immediatamente, come fanno coloro che hanno questa esperienza (*ndt, si riferisce al Consigliere Brutti*).

Dicevo, un aspetto che mi sembra sia sempre poco valutato è che la nostra Regione è tra le Regioni che ha i tributi e le addizionali regionali più basse in Italia, e noi quindi accanto al contenimento della spesa, che abbiamo continuato a fare in questi anni, abbiamo gravato il meno possibile sulle spalle dei cittadini umbri, a differenza di tante altre regioni governate sia dal centrodestra che dal centrosinistra. Questo è un punto fermo della politica di questa Giunta regionale, che io rivendico perché a volte sembra una scelta secondaria. Di recente, obbligata dalle scelte del Governo precedente, la Regione Piemonte ha dovuto affrontare dei problemi innalzando le addizionali e i tributi regionali. Noi abbiamo un margine notevole, volendo seguire questa strada, ma, come vedete, non l'abbiamo mai perseguita e ciò non è frutto del caso, ma di una scelta politica, che è combinata con un'altra scelta, che è quella del contenimento della spesa. E sono punti di riferimento che noi abbiamo affrontato sia in sede di bilancio e qui riproposto.

Detto questo, entriamo nel merito della manovra, cioè qui si lamenta “non fate nulla per l'Umbria”, allora qualcuno dovrebbe spiegare a chi fa tali affermazioni – per fortuna, lo ha fatto il Consigliere Nevi – che le spese in conto capitale, cioè le spese per investimento, sono interventi anticiclici, perché se noi investiamo 7,5 milioni di euro per la manutenzione straordinaria di strade che tutti riconoscono essere in situazione disastrosa, significa investire 7,5 milioni di euro che fanno lavorare qualcuno per la manutenzione straordinaria o la realizzazione di quelle strade. Quindi è un intervento che va verso l'espansione dello sviluppo, non verso la sua contrazione.

Quindi se si è fatta una scelta di intervenire adesso, non casualmente, cioè anche in questo abbiamo un limite di legge che la Regione dell'Umbria non ha superato: abbiamo il limite del 20 per cento di spesa per mutui per ricorso al mercato, quindi per indebitamento, che è già contratto rispetto agli anni precedenti, dove ricordo era il 25 per cento, ma fu ridotto al 20 per cento delle risorse proprie della Regione, che devono essere impegnate per i mutui; noi, che eravamo già sotto il 20 per cento, quando fu introdotta questa norma, ci siamo fermati per tre anni e in tre anni, per una serie di effetti combinati fra l'estinzione di alcuni mutui che erano in essere, fra l'abbassamento degli interessi, ma vari interessi, siamo riusciti a scendere notevolmente sotto quel 20 per cento, e oggi abbiamo una possibilità di spesa di più di quei 28,5 milioni di euro che sono indicati, molto di più. Abbiamo deciso, però, di utilizzarne una parte proprio per intervenire anche nell'economia regionale in opere stradali e sostegno all'agricoltura, per partecipare. E su questo dirò qualcosa di più specifico perché, nonostante i chiarimenti in Commissione, mi sembra che il



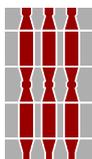
Consigliere Valentino insista su una tesi che non è vera, perché noi cofinanziamo un programma di sviluppo dell'Adisu, programma già avviato, e con questa quota noi completiamo il finanziamento regionale. Quindi alcuni di quegli interventi sono già fatti perché era un programma pluriennale di interventi che noi cofinanziamo. Poiché mi è stato chiesto: quali sono le opere che cofinanziamo? Io le ho elencate e le ho inviate ai consiglieri, e i consiglieri vedono tutte quelle che sono oggetto del programma, per cui alcune possono essere anche state realizzate, come il famoso padiglione A di via Innamorati, però io ho presentato l'elenco di tutti gli interventi, salvo l'intervento di San Bevignate perché non è più all'ordine del giorno.

Tornando alla questione, rimanendo abbondantemente sotto il 20 per cento delle possibilità di indebitamento, grazie ai risparmi fatti in questi quattro anni in cui noi non abbiamo stipulato e autorizzato mutui, cioè noi abbiamo risparmiato, accumulato e proprio adesso, in una fase di crisi economica, abbiamo pensato che potesse essere utile intervenire, con risorse disponibili per investimenti. Questo è l'aspetto che mi preme sottolineare. Anche perché mi fa specie che in una convergenza nazionale che c'è di tutte le forze politiche, sia del centrosinistra che del centrodestra, per spingere l'Europa ad allentare un po' i cordoni per consentire in questa fase di investire di più per poter riattivare il lavoro, quando noi nel nostro piccolo, con le possibilità che abbiamo, tentiamo di farlo, diventiamo degli 'indebitatori', cioè quelli che vogliono indebitare le future generazioni. Mi sembra che tutto si possa dire meno che le scelte fatte da questa maggioranza regionale siano andate in quella direzione.

Che cosa abbiamo scelto di fare? Abbiamo cofinanziato e abbiamo fatto degli interventi in quell'ambito in cui ce ne sono alcuni rilevanti. Io mi rendo conto che mettiamo una goccia d'acqua nel mare, con 7,5 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade umbre, però so anche altrettanto bene che il mare è fatto da tante gocce, quindi anche se rispetto alla necessità noi mettiamo una sola goccia, io penso che, essendo il mare composto di tante gocce, anche una sola goccia ben venga rispetto a una immobilità assoluta.

Certo, quando si pensa alle politiche della Regione, si deve tener conto, Colleghi dell'opposizione, non solo delle politiche di bilancio fatte con le risorse proprie regionali, di cui stiamo parlando, ma che il grosso degli investimenti viene fatto con le risorse, com'è noto, comunitarie e quindi non si può affrontare il problema dello sviluppo della nostra regione operando 'a foglia di carciofo', individuando la foglietta di carciofo che al momento ci fa comodo e perdendo di vista l'intero carciofo, che in questo caso sarebbero le politiche regionali volte al sostegno dello sviluppo di questa regione e volte al sostegno della questione sociale in questa regione, di cui anche queste fanno parte.

Tanto fanno parte che se noi passiamo dalle spese per investimento alle spese correnti, io vorrei ricordare due aspetti. Innanzitutto, per la nostra Regione, su questa storia della distribuzione delle risorse a pioggia, ricordo – perché i Colleghi lo sanno – che noi abbiamo proceduralizzato tutto, fatto dei regolamenti, costituito delle commissioni, cioè visto che la cosa mi riguarda anche nell'altra veste, l'Assessore alla Cultura o al Turismo non distribuisce risorse, se non previa valutazione di



commissioni esterne di esperti in alcuni casi, interne in altri casi, che riconoscono tutto, per cui non c'è discrezionalità nell'attribuire risorse, e anche...

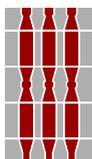
*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "la mostra...")*

Allora chiedete gli atti e lo verificate, cioè sono criteri oggettivi in molti casi, quindi non c'è un'eccessiva discrezionalità. Però se voi passate su questi 9 milioni di euro, che sono l'ammontare complessivo della manovra relativa alle spese correnti, primo, va sottolineato il fatto che noi siamo riusciti nel corso di quest'anno, attraverso una serie di operazioni, di non attivazione dei mutui, di non realizzazione di progetti che erano stati programmati a inizio anno, a ritagliare un piccolo gruzzoletto, piccolo, molto piccolo – perché 9 milioni rispetto al bilancio complessivo della nostra Regione sono una cifra molto piccola – che abbiamo cercato di utilizzare al meglio, anche questo o in funzione dello sviluppo o in funzione della coesione sociale. Perché una parte consistente delle risorse, come ha bene illustrato dettagliandoli per grandi comparti il relatore di maggioranza, va per lo sviluppo dell'informatizzazione pubblica nella nostra Regione, per il sostegno ad alcuni interventi in materia di turismo e di cultura, ma visti in un'ottica di sviluppo territoriale della regione, va in aiuti ai Comuni per scuole materne e asili nido.

Sono, quindi, risorse non diffuse in maniera clientelare, sparse "a pioggia", come si suol dire, ma indirizzate verso interventi mirati, compresi il piccolo intervento, ma che io ritengo importante, di 100.000 euro per l'avvio di un programma di abbattimento delle barriere architettoniche nelle case private.

Quindi io non credo che sia necessario dettagliare più di tanto, quello che però interessa è che c'è un disegno dietro, che non si vuol cogliere, io capisco a pochi mesi dalla scadenza della legislatura e all'inizio della campagna elettorale si cercherà di non cogliere anche gli aspetti positivi che ci sono, però ci sono, e complessivamente integrano il quadro generale nel quale ci siamo mossi sia quando abbiamo affrontato il bilancio, per quanto riguarda le linee dello sviluppo, sia quando abbiamo affrontato il quadro strategico per la negoziazione sui futuri fondi comunitari.

Ultime poche cose che voglio dire, ma non voglio annoiare il Consiglio regionale che vedo già stanco e disattento su tutte le questioni che ha sollevato il Consigliere Valentino. Io adesso mi prenderò la trascrizione del suo intervento, e punto su punto, noi risponderemo su quella parte che a me sembra..., non voglio usare aggettivi, in cui fa riferimento alla gestione dei bilanci. Io voglio solo ricordare al Consigliere Valentino che la legge sulla contabilità cui lui fa riferimento e anche le procedure definite sono del 2000, infatti per noi il problema è di rivedere tutta la materia perché nel 2001 c'è stata la riforma del Titolo V, è intervenuto il cosiddetto "federalismo" regionale nel nostro Paese, è intervenuto il CAL, sono stati successivamente introdotti i revisori dei conti. Oggi un provvedimento, che certo è stato approvato colpevolmente in ritardo dalla Giunta, perché è stato approvato il 16 settembre, ma la Giunta lo ha deliberato il 16 settembre e arriva in Consiglio l'11 novembre, non perché siamo stati fermi in questi due mesi, ma perché le procedure che abbiamo sono tali che impiegano due mesi dal momento della delibera al momento della



discussione in Consiglio regionale perché in mezzo ci sono il CAL, i revisori i conti, perché c'è il giusto tempo che il Consiglio si vuole prendere.

E allora se si è in ritardo, però voglio sottolineare, come ho già fatto l'anno scorso, che probabilmente è necessario rivedere tutta la disciplina della contabilità e del bilancio perché ormai è fuori tempo, cioè i tempi previsti sono tempi che non sono rispettabili. Se facciamo il bilancio a marzo non si può fare l'assestamento a giugno con due mesi di tempo perché la Giunta dovrebbe deliberarlo alla fine di aprile, quindi dopo venti giorni del bilancio dovrebbe deliberare immediatamente l'assestamento. Vedete che è abbastanza assurdo.

Come dicevo, risponderò punto per punto. Sull'Adisu ho risposto. Ritengo, quindi, che abbiamo fatto un buon lavoro, e questo lavoro pone certo dei temi, ma non credo che questa sia l'occasione per affrontare anche le questioni pure importanti che qui ha posto la Consigliera Monacelli del posizionamento dell'Umbria, del riordino delle Regioni e via dicendo. Fra poco tempo dovremo affrontare la discussione del DAP e poi del bilancio per il prossimo anno; quella sarà la sede in cui alcuni argomenti verranno toccati in maniera più dettagliata, dove io spero che con maggiore evidenza di ora possa apparire il quadro generale entro cui ci siamo mossi, che però per quanto mi riguarda è già abbastanza chiaro. Grazie.

- Presidenza del Presidente Brega -

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bracco. Se non ci sono interventi, dichiarazioni di voto, darei lettura dell'articolato per poi passare alla votazione. Colleghi, se prendete posto, grazie. Propongo di votare congiuntamente gli articoli e le tabelle a cui non sono stati presentati emendamenti. Non ci sono obiezioni.

A questo punto propongo la votazione dall'articolo 1 all'articolo 8 compreso. Prego, Colleghi, votare.

*Il Consiglio vota.*

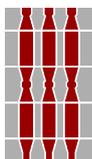
*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto abbiamo l'articolo 9 che dobbiamo votare prima perché dopo c'è un emendamento aggiuntivo a firma dell'Assessore Bracco. Prego, Colleghi, votare l'articolo 9.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso dobbiamo votare l'emendamento aggiuntivo n. 4 a firma Bracco. Non so se l'Assessore vuole esporlo, grazie.



**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Sono pochi aggiustamenti per un ammontare complessivo di 50.000 euro, di cui 35.000 euro all'Accademia di Belle Arti di Perugia, che quest'anno dalla Regione aveva avuto soltanto un contributo di 50.000 euro a fronte di 100.000 negli altri anni; 15.000 euro per incrementare la parte relativa alle manifestazioni storiche perché c'è una sofferenza in quel comparto, per cui passerebbe da 15.000 previsti a 30.000 con l'emendamento. Dopodiché, c'è un emendamento che riguarda Sviluppo Umbria per 90.000 euro, una parte relativa alla gestione del personale...

**PRESIDENTE.** Assessore Bracco, mi scusi, credo che lei stia illustrando un altro emendamento.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Qual è?

**PRESIDENTE.** È il 4, lei sta illustrando l'1, ma è il 4, quello successivo. È l'articolato, quella è la tabella.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Io l'ho presentato come emendamento unico.

**PRESIDENTE.** Lo so, però qui ce l'ho come emendamento aggiuntivo.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

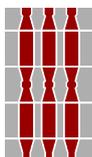
Io lo illustravo complessivamente.

**PRESIDENTE.** Devono essere votati separatamente, Assessore.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

L'1 andava bene.

**PRESIDENTE.** Se vuole, Assessore, può fare anche l'illustrazione generale, di modo che dopo non ci torniamo più sugli altri emendamenti.



**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Va bene, per spiegarvi i 90.000 per Sviluppumbria a cosa servono mi rialzerò dopo, grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, proceda pure all'illustrazione generale.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Servono in parte per il fondo programma di Sviluppumbria e in parte per coprire le spese per il personale destinato alla promozione turistica, che è un personale regionale ex APT, assegnato funzionalmente a Sviluppumbria...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "prestato")*

Prestato funzionalmente a Sviluppumbria, però Sviluppumbria giustamente oppone che, come lo stipendio, anche le missioni le dobbiamo pagare come Regione in quanto resta a carico del bilancio regionale, quindi sono risorse che servono a questo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bracco. A questo punto, mettiamo in votazione l'emendamento aggiuntivo n. 4 a firma Bracco. Prego, Colleghi, votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso, Colleghi, passiamo alle tabelle. Mettiamo in votazione la prima tabella. Prego, Colleghi, votare.

*Il Consiglio vota.*

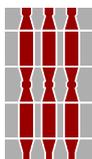
*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Sulla tabella n. 2, dobbiamo prima votare un subemendamento, 1 bis, emendamento sostitutivo del n. 1, a firma dei Consiglieri Smacchi e Barberini.

Al riguardo devo precisare, per cui vi pregherei un minimo di attenzione, che laddove dovesse passare questo subemendamento la votazione successiva verrebbe fatta con le modifiche apportate dal subemendamento. Non so se il collega Barberini vuole esporlo, prego.

**Luca BARBERINI** (*Partito Democratico*).

L'emendamento è abbastanza semplice: nella sostanza si chiede di incrementare ulteriormente gli interventi a favore delle manifestazioni storiche che la Giunta, con l'emendamento che subemendiamo aveva portato a 15.000, noi incrementiamo



l'ulteriore dotazione di 60.000 euro, ulteriori 60. Ciò sta a significare che non facciamo altro che ripristinare le dotazioni finanziarie che alle manifestazioni storiche erano state assegnate nel 2013.

Ricordo a tutti noi che le manifestazioni storiche riguardano tante città dell'Umbria, sono un veicolo promozionale per i nostri territori, sono di grande e forte richiamo turistico.

La risorsa finanziaria la troviamo con una riduzione dell'incremento delle risorse che diamo a Sviluppumbria, nella proposta della Giunta l'ulteriore incremento per Sviluppumbria di 90.000 euro viene ridotto a 30.000. Nella sostanza, ricordo che anche in Commissione era stata fatta una valutazione su questo aspetto...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Scusate, Colleghi, poi ognuno voterà come crede. Prego, Consigliere Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Partito Democratico*).

E l'Assessore al Bilancio aveva detto in I Commissione che le risorse per quelle attività cui faceva riferimento per Sviluppumbria erano sufficienti in 20.000 euro, ne lasciamo 30, diciamo che applichiamo coerentemente la richiesta, però a noi preme sottolineare questo aspetto: ripristiniamo le risorse a favore di manifestazioni storiche, oltre venti manifestazioni che riguardano tutta l'Umbria. Grazie.

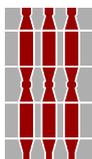
**PRESIDENTE.** Grazie, collega Barberini. Prego, Colleghi, votiamo. È aperta la votazione... Prego?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Buconi: "Il parere della Giunta c'è?")*

**PRESIDENTE.** Assessore Bracco, deve replicare? Ma l'Assessore Bracco lo ha detto prima, ha spiegato perché c'erano quei soldi. Non so se... Prego, Presidente.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Voglio solo fare due considerazioni. La posta relativa alle manifestazioni storiche rientra su tutti i capitoli di bilancio, che non solo vengono decurtati per ragioni discrezionali della Giunta regionale, ma anche per obiettivi che sono noti della costruzione di capitoli di spesa che riguardano questi settori alla luce della razionalizzazione, che hanno riguardato i capitoli della cultura, delle grandi manifestazioni e dei grandi festival di questa regione. Peraltro, la Giunta regionale ha affrontato già questo punto proponendo un suo emendamento di reintegrare parzialmente il capitolo, che non si può ripristinare, peraltro molto volentieri noi lo vorremmo ripristinare analogamente a quello dell'anno precedente, lo abbiamo ripristinato parzialmente e integrando, credo che siamo in grado di integrare; peraltro molte di queste manifestazioni sono finanziate prevalentemente, a volte



esclusivamente, dal bilancio della Regione Umbria, cioè spesso le stesse Amministrazioni comunali non concorrono, per alcune di queste, con lo stesso ammontare con cui concorre la Regione Umbria, sapendo peraltro che nelle cosiddette manifestazioni storiche sono ricomprese tante manifestazioni che hanno dimensioni e caratteristiche radicalmente diverse le une dalle altre. E qui mi fermo. Tra l'altro, alcune di queste manifestazioni hanno copertura attraverso il capitolo di bilancio della Presidenza della Giunta regionale che ha mantenuto le cifre per gestire proprio gli interventi su queste manifestazioni e anche le difficoltà che hanno le Amministrazioni comunali.

L'Assessore Bracco ha presentato l'integrazione del capitolo, quindi il capitolo viene ripristinato non in 15.000 euro ma in 30.000 euro, oltre quello che era nel bilancio di previsione, e questo permetterà di intervenire su alcune manifestazioni storiche, in parte decurtate, per esempio la Quintana, che l'anno scorso aveva il centenario per cui abbiamo fatto un finanziamento straordinario rispetto alle annualità precedenti, o il Calendimaggio di Assisi. Grazie a questa integrazione del Consiglio regionale, si reintegrano i capitoli in parte decurtati dal bilancio di previsione.

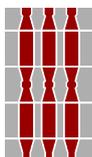
Al tempo stesso, il Consiglio regionale non può non porsi il tema che il bilancio della Sviluppumbria è un pezzo del bilancio consolidato di questo Ente, e quello che viene lì afferito come personale, per il quale peraltro – tendo a sottolineare – non penso di avere grandissime responsabilità, è frutto anche di tante vicende che hanno riguardato anche gli Enti locali di questa Regione, di attività che sono state messe in piedi negli anni; credo che non sia pensabile per il Consiglio regionale fare un fondo programma sottodimensionato rispetto agli obiettivi e al personale che assegniamo a Sviluppumbria. Peraltro, preciso che i fondi, anche di natura comunitaria, per le attività svolte da Sviluppumbria non possono essere utilizzati, per essere chiari, per finanziare la struttura e il fondo programma ordinario di Sviluppumbria.

Quindi un conto è il fondo programma, un conto le attività integrative. Per cui i capitoli delle attività integrative possono essere anche discrezionali da parte del Consiglio regionale, per quelle proprie istituzionali del fondo programma credo che la Regione debba garantire la copertura finanziaria, di tutto quello che garantisce l'equilibrio finanziario. Pertanto, possiamo accogliere l'emendamento modificando la modalità con cui si finanzia, che non può essere il bilancio di Sviluppumbria, a meno che fra venti giorni riportiamo in questa sede una ulteriore rettifica. Mi pare tecnicamente chiarissimo, quindi invito il Consigliere o a indicare un altro tipo di copertura su cui discutere o le due cose non si reggono insieme.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Marini. Non so se il presentatore ritiene di raccogliere l'appello oppure possiamo proseguire con la votazione.

**Luca BARBERINI** (*Partito Democratico*).

Per quanto mi riguarda, chiedo la votazione. Solo una precisazione: la riduzione su Sviluppumbria è fatta coerentemente con la richiesta dell'Assessore Bracco, il quale in



Commissione ha detto che bastavano 20.000 euro ulteriori. Mi attengo ai dati di fatto. Ne lasciamo 30, quindi 10 in più.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Barberini. A questo punto, apro la votazione sul subemendamento... Prego, collega Bracco.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Non voglio entrare nel merito della questione. Io ho detto che c'era una parte per il fondo programma e una parte per le trasferte del personale assegnato a Sviluppumbria: 20.000 euro parte trasferte e 70.000 euro fondo programma. Ho detto questo in Commissione, non ho detto di eliminare il fondo programma, ho distinto le due voci, 90.000 euro sono così distinti. Quindi era questo il riferimento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bracco. Prego, Colleghi, votiamo l'emendamento proposto dai Consiglieri Barberini e Smacchi.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento sostitutivo a firma Assessore Bracco che è stato così ampiamente esposto. Prego, Colleghi, votare.

Chiusa la votazione: 30 presenti, 30 votanti, 15 favorevoli, 11 contrari, 4 astenuti.

Un istante perché verifico con la Segreteria perché, come sapete, in caso di parità..., credo che questo emendamento non sia stato approvato, un istante.

Ho avuto conferma dalla Segreteria: questo emendamento è stato respinto, essendo necessari 16 voti. L'emendamento sostitutivo a firma Bracco, la tabella che raccoglie tutto, compresa la questione Sviluppumbria. A questo punto continuiamo con la votazione della tabella 2... Prego, Presidente Marini.

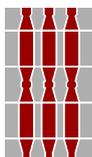
**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Io chiedo la sospensione perché a questo punto l'assestamento non consentirà di coprire spese fondamentali della Regione.

*(Interventi fuori microfono)*

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Riommi)*

**PRESIDENTE.** Assessore, stia calmo! Lei deve portare anche rispetto. Un istante. La Giunta chiede la sospensione dell'atto? Il rinvio dell'atto? La sospensione dell'atto. La trattazione del punto è sospesa. La Presidente ha chiesto di ritirare l'atto... Così mi sembra.



*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: “io ho chiesto la sospensione del Consiglio”)*

**PRESIDENTE.** Correggo: ha chiesto la sospensione del Consiglio. Il Consiglio è sospeso per trenta minuti, riprenderà alle ore 14. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 13.30 e riprende alle ore 14.01.*

- Presidenza del Presidente Brega -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Colleghi Consiglieri, riprendiamo i lavori, grazie.  
Dopo la sospensione del Consiglio, richiesta dalla Presidente, passo la parola all'Assessore Bracco.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Grazie, Presidente. A nome della Giunta chiedo il rinvio in Commissione dell'atto di assestamento del bilancio, chiedendo uno sforzo eccezionale del Consiglio di cercare comunque di licenziarlo entro questa settimana.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Applicando l'articolo 60, comma 2, che recita “la questione sospensiva per il rinvio della discussione o della deliberazione o per il rinvio dell'atto in Commissione può essere proposta da un singolo Consigliere prima della votazione finale”, personalmente, sono per accogliere la proposta dell'Assessore Bracco di rinviarlo in I Commissione.

Scusi, collega Dottorini, dunque le chiedo di convocare per domani la Commissione, mi sembra sia già convocata.

A questo punto noi come Consiglio dobbiamo decidere due cose considerando che a termini di Regolamento il Consiglio può essere convocato a 48 ore dall'espletamento della consegna degli atti ai Consiglieri, presumo che la Commissione sia convocata per domattina,

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: “Devo fare l'ordine aggiuntivo”)*

Credo che ci dovremmo autoconvocare, però il Consiglio non potrà essere convocato prima di venerdì, alle ore 14, per essere ineccepibile a termini di Regolamento. A questo punto, sono per raccogliere questa proposta e faccio l'autoconvocazione del Consiglio sull'assestamento di bilancio per venerdì 14, alle ore 14.

Sull'ordine dei lavori aveva chiesto la parola il Consigliere Valentino. Prego.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Forza Italia*).



Io capisco tutto e capisco anche che l'Assessore ritira l'atto. Non voterò a favore della proposta dell'Assessore, ci mancherebbe altro. Però questi sono escamotage, Presidente. Noi stavamo discutendo, siamo arrivati quasi alla conclusione dell'assestamento di bilancio, riprenderlo nuovamente in mano perché lo riporta in Commissione, trovare queste vie di fuga, scappatelle, non si capisce bene perché si riporta l'atto in Commissione, dove è stato valutato per non so quante sedute.

**PRESIDENTE.** Scusi, Consigliere, ho letto l'articolo del Regolamento che prevede questa possibilità.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Forza Italia*).

Il rinvio dell'atto significa che l'atto lo riprendo in Consiglio regionale completamente. Non rida, Presidente.

**PRESIDENTE.** No, ma io la rispetto.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Forza Italia*).

E' una presa in giro verso i consiglieri regionali. La maggioranza oggi si doveva assumere le responsabilità politiche. L'Assessore al Bilancio non doveva ritirare l'atto; dal mio punto di vista, politicamente, si doveva dimettere.

**PRESIDENTE.** Ma l'atto non è stato ritirato.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Forza Italia*).

Come no? Oggi è stato ritirato l'atto, di fatto. Per me è un escamotage da parte dei tecnici e dirigenti per riportare nuovamente l'assestamento di bilancio in Consiglio regionale, vedremo in Consiglio regionale...

**PRESIDENTE.** Grazie. Però, le ripeto, ho richiamato l'articolo 60, che prevede "la questione sospensiva per il rinvio della discussione o della deliberazione o per il rinvio dell'atto in Commissione può essere proposta da un singolo Consigliere prima della votazione finale", dunque non c'è nessun... (*Interventi fuori microfono*)

Ha parlato contro la proposta già il collega Valentino. Dunque uno a favore e uno contro.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Lui ha parlato sull'ordine dei lavori"*)

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Monni.

**Massimo MONNI** (*Nuovo Centrodestra*).

La parte del bilancio già votata va riportata tutta in Commissione oppure quel pezzo è già stato votato e dunque si va avanti?



**PRESIDENTE.** Va riportato in Commissione tutto l'atto.

**Massimo MONNI** (*Nuovo Centrodestra*).

Tutto l'atto in Commissione, tutta la votazione fino adesso?

**PRESIDENTE.** Si riparte da zero.

A questo punto, la Commissione era già convocata per domani, e il Consiglio... un istante, lo metto in votazione. Dicevo che il Consiglio si autoconvocherà per venerdì 14, alle ore 14, a questo punto metto in votazione la proposta dell'Assessore Bracco. Facciamo la votazione elettronica. Chi è favorevole? Prego, Colleghi, votare col sistema elettronico.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'atto dunque torna in Commissione e il Consiglio è stato autoconvocato per venerdì 14, alle ore 14, per l'assestamento di bilancio.

Sulla proposta del Consigliere Zaffini noi possiamo andare avanti e decidere se trattare l'atto sulla ludopatia. Ma, a questo punto, propongo di rinviare anche questo atto e gli altri atti iscritti all'ordine del giorno.

Il Consiglio è autoconvocato per venerdì 14, alle ore 14. Grazie.

*La seduta termina alle ore 14.09.*